

La nostra ricerca di monitoraggio cercherà di dare risposta alla seguente domanda: sono soldi ben spesi quelli destinati a finanziare il completamento del ramo Nord della tangenziale di Campobasso? Il che equivale a chiedersi se davvero la realizzazione dell'infrastruttura sarà in grado di centrare gli obiettivi per i quali è stata promossa (snellimento circolazione veicolare urbana e in entrata e uscita da Campobasso, riduzione dei tempi di percorrenza per raggiungere gli uffici pubblici ubicati nel quadrante Nord della città) e, dunque, in grado di rispondere ai bisogni del territorio. O quei bisogni sarebbero stati meglio serviti investendo la stessa cifra in altre opere strategiche per la viabilità e la vivibilità del capoluogo molisano? Questo interrogativo è il punto di partenza della nostra ricerca. Per dargli risposta faremo una contestualizzazione tematica dell'intervento. Proveremo, cioè, a studiare tutti i dati che riusciremo a reperire sul tema "trasporti" - tema al quale l'intervento monitorato afferisce.

Già in questa prima fase di realizzazione del percorso Asoc siamo riusciti ad entrare in possesso di una serie di dati statistici sul tasso di incidentalità relativi all'intero territorio nazionale. Sono dati trovati sul portale istituzionale dell'Istat, forniti all'Istituto dalle forze dell'ordine (Polizia Municipale, Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, ecc.). Sempre sul portale Istat sono, inoltre, presenti dati censuari sul pendolarismo (matrice origine-destinazione) a cui potremo attingere per tracciare gli spostamenti dei potenziali utenti/beneficiari del progetto monitorato. Altri dati di contesto utili all'analisi saranno messi a nostra disposizione direttamente dall'Istat. Al fine di completare il nostro monitoraggio, inoltre, contatteremo l'ARPA per ottenere dati relativi al tasso di inquinamento in regione e, particolarmente, nella città di Campobasso. Infine, cercheremo dati sugli attuali tempi di percorrenza delle strade che in futuro saranno sgravate del traffico odierno grazie all'apertura dell'arteria stradale in parola.

La ricerca si articolerà nel seguente modo:

Innanzitutto, proveremo a fare un'analisi previsionale sulla base dei dati relativi al ramo della tangenziale già esistente: il ramo Est, che consideriamo un valido termine di paragone. Confronteremo il tasso di inquinamento e di incidentalità all'interno del centro urbano prima e dopo l'entrata in funzione/il completamento della tangenziale Est. Se, come crediamo, arriveremo alla scoperta che i suddetti tassi sono calati in seguito alla costruzione del segmento di tangenziale già fruibile al momento, potremo plausibilmente prevedere che il ramo Nord apporterà gli stessi benefici alla nostra comunità (riduzione del tasso di inquinamento e di incidentalità nel centro cittadino a seguito della diminuzione del

traffico). In tal modo, ne avremo desunta l'utilità. Sappiamo bene che occorrerà essere prudenti e non arrivare a conclusioni affrettate. Infatti, bisogna considerare che il flusso veicolare di oggi è più consistente di quello relativo al periodo di completamento/apertura dell'intero tratto che collega C.da Ingotte a C.da Tappino (tangenziale Est ed Ovest di Campobasso). È chiaro, dunque, che il confronto fra i vantaggi arrecati al territorio dalla tangenziale Est anni or sono e quelli futuri che saranno apportati dalla tangenziale Nord non può essere immediato e diretto.

In secondo luogo, con i dati relativi ai tempi di percorrenza, faremo una previsione circa l'entità del vantaggio che trarranno dal completamento dell'infrastruttura gli automobilisti: sia quelli che si sposteranno da una parte all'altra della città transitando sul circuito extraurbano in tempi ridotti, sia quelli che, dovendosi muovere su circuiti urbani, potranno farlo più agevolmente, essendo le strade urbane meno intasate.

Abbiamo, inoltre, intenzione di arricchire il nostro esercizio di monitoraggio attraverso la somministrazione di un questionario agli studenti della nostra scuola e alle loro famiglie al fine di raccogliere ulteriori informazioni sull'utilità attesa dell'opera oggetto d'indagine e sul costo opportunità di aver investito fondi pubblici in questo progetto specifico a scapito di investimenti alternativi e di impatto potenzialmente maggiore o più immediato sulla mobilità e la vivibilità urbana.

Se, come ci aspettiamo di dimostrare, l'opera è davvero importante per la nostra città e i territori limitrofi, ci domandiamo come mai non è ancora ultimata! Il finanziamento è stato concesso ben tre anni fa, alla fine del 2014, eppure i lavori ancora non iniziano. Dagli articoli di stampa abbiamo appreso i motivi di un così grande ritardo. Il primo fatto che ha rallentato la costruzione dell'opera è stato il ricorso al Tar del Molise che tre delle cinque imprese molisane partecipanti alla gara d'appalto indetta dall'ente attuatore hanno fatto dopo che, al termine della procedura, i lavori erano stati aggiudicati all'impresa campana Brancaccio. I parametri presi in considerazione dalla commissione esaminatrice dei progetti presentati dalle dodici imprese che avevano risposto al bando di gara erano: il ribasso sul prezzo, i tempi di realizzazione e la validità del progetto stesso. L'impresa aggiudicataria della gara ha ottenuto il punteggio più alto nonostante il ribasso fosse inferiore alla concorrenza e i tempi di realizzazione previsti fossero più lunghi. Secondo le imprese molisane che hanno fatto ricorso, la commissione esaminatrice avrebbe studiato la documentazione prodotta dai progettisti in modo superficiale e approssimativo. Tuttavia, il ricorso è stato respinto prima dal Tar e, successivamente, dal Consiglio di Stato

che in data 27/11/2017 si è pronunciato riconoscendo la validità degli esiti della procedura selettiva.

Terminato l'iter giudiziario di cui la gara era stata oggetto, il Consiglio comunale di Campobasso ha approvato il progetto vincente, in data 12/01/2018. All'inizio della scorsa estate, tuttavia, la tangenziale del capoluogo molisano è tornata ad essere oggetto di accese discussioni stavolta non fra giudici, ma fra i consiglieri comunali stessi che si sono trovati a dover deliberare in favore del riconoscimento di debiti fuori bilancio per il ramo Nord dell'importante opera viaria, debiti resisi necessari per completare gli espropri dei terreni sui quali essa dovrà essere edificata.

Proprio la necessità di completare la procedura espropriativa, ultimata finalmente a inizio autunno con la liquidazione di tutti gli espropriati, nonché di effettuare una seconda gara per affidare la direzione dei lavori, ha indotto l'ente attuatore a chiedere alla Regione, lo scorso 12 Luglio, una proroga per non perdere il finanziamento. Infatti, il termine ultimo per la consegna e la rendicontazione dei lavori, da rispettare pena la revoca dei 18.000.000 di Euro destinati ad essi, era fissato al prossimo 31 Dicembre, ma chiaramente, viste tutte le incombenze alle quali occorre ancora adempiere, il Comune ha preferito correre ai ripari.

Negli scorsi mesi Maio, assessore ai lavori pubblici, aveva promesso che i cantieri sarebbero stati aperti ad Ottobre e, tuttavia, così non è avvenuto. Considerato che l'impresa Brancaccio ha chiesto 420 giorni per la realizzazione del collegamento, ci domandiamo quanto ancora dobbiamo attendere prima di usufruire di un'opera di interesse strategico che porterà sviluppo socio-economico e avrà ricadute positive anche sull'ambiente e la salute pubblica? La gravità della situazione ci sembra possa giustificare appieno la nostra scelta di monitorare l'intervento in questione, nella speranza che il nostro impegno possa contribuire ad evitare che esso si trasformi nell'ennesima opera incompiuta del capoluogo molisano.